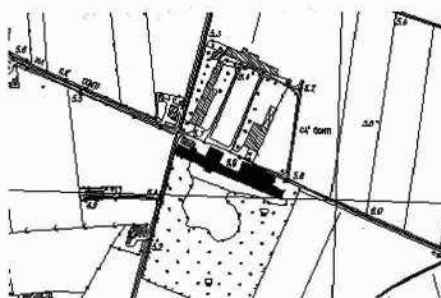


PD 259

Ca' Conti, Rusconi Camerini

Comune: Granze
Via Ca' Conti, 12

Irrv 00002812 Ctr 168 NO



La villa impegna l'area di un antico insediamento benedettino, forse la "granza" da cui prende il nome il paese. Viene costruita dalla famiglia Conti dopo la metà del Cinquecento, e passa alla famiglia Camerini di Ferrara solo nell'Ottocento. Nelle Condizioni del 1711 Pio Conti, patrizio veneto, dichiara tra i vari beni in «Granze Vescovana sive Gazzo»: «palazzo», mentre nel 1746 conte Antonio Abbate zio e Co. Carlo Vincenzo nipote qd Manfredo in Trsl 27 zugno in Antonio e fratelli Conti passati in condizione veneta 1° maggio 1726 dichiarano in «Gazolo sive Granza Vescovana»: «casa di muro, corte, due barchesse, due colombarie, stalla da cavalli, orto, pozzo, forno cinto di muro e brolo dietro casa».

La cinta muraria, ancora presente, chiude la villa, gli annessi e l'ampio parco la cui impostazione richiama i dettami del XIX secolo. Vi si accede attraverso un viale di acacie attraversando il cancello principale, con pilastri sormontati da alte piramidi in pietra. Il cortile è limitato dalle due ampie barchesse, a dieci e sei fornici, e nel fondo dalle due torri colombarie, una delle quali risulta incorporata in altro edificio. Tra le torri, di fronte al corpo principale della villa, si erge un secondo ingresso con pilastri, chiuso da un muro. Davanti al fronte principale si apre il prato, circondato da un boschetto abbellito da statue, dalla ghiacciaia e dal bacino d'acqua, alimentato da una rete di raccolta delle acque piovane; durante la guerra è andata perduta la serra, mentre parte dei secolari alberi del boschetto è stata decimata durante le gelate dell'inverno del 1985.

La villa ha impianto palladiano con alto pronao sporgente, cui si accede tramite una gradinata e che porta uno stemma araldico inserito al centro del frontone timpanato; sulla cornice del pianerottolo vi è una iscrizione. Probabilmente posta in epoca più tarda cita: «ALBERTUS COMES DE COMITIBUS PADUAE P.F. HAS AEDES A FUNDAMENT F.F. AN/NDM. D.L.XXX».

Vincolo: L.R.61/1985

Dati Catastali: F. 4, m. 261/ 262/ 267

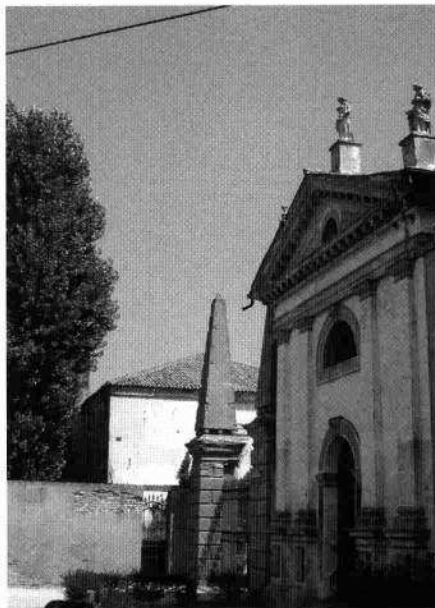
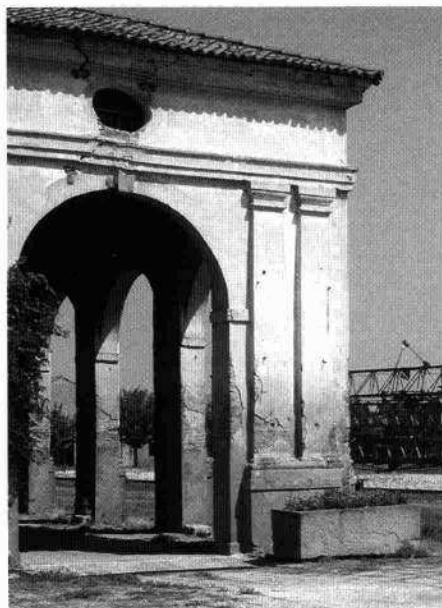


L'immobile, a due piani più soffitte, presenta la tradizionale tripartizione della pianta con salone passante mediano. Quest'ultimo al piano nobile ha le pareti decorate ad affresco in quattro comparti ove coppie di talamoni monocromi affiancano una cornice ovale sostenuta da satiri, sempre monocromi, raffigurante: un cavallo ed un asino con capre e pastori, una capra con pastore, una capra con pastore dormiente, mucche ed un pastore con rovine. Alle estremità della sala sono dipinti pannelli a grottesche, mentre i sovrapporte sono decorati dagli stemmi delle famiglie Nani, Conti, Giovannelli; sopra le porte mediane appaiono le iscrizioni «Alberto Conti» e «Manfredo Conti». Tutta la decorazione è attribuita ad un pittore seicentesco di ambito veneto.

Tra le adiacenze, affacciate all'aia in mattoni, spicca la lunga barchessa aperta in dieci fornici a pieno sesto su pilastri addossati ai quali sono poste lesene che sostengono l'architrave. Al di sopra di questo, sulla trabeazione, piccoli oculi ellittici, posti in asse alle chiavi delle arcate, illuminano i granai.

Una seconda barchessa, a sole sei arcate, ripropone lo schema arco-pilastro-lesena con il raddoppio di questa in corrispondenza dell'angolo; nei lati corti una doppia arcata, con raddoppio della lesena anche al centro, trasformava in loggiato l'edificio, coperto da tetto a quattro spioventi collegati e non tradizionalmente a capanna.

Accanto all'ingresso principale del complesso sorge l'oratorio privato di famiglia che per un certo periodo svolse funzione di chiesa parrocchiale; la facciata, scandita da quattro lesene a sostenere il fronte timpanato, è completata da un campanileto a vela.



Veduta della grande corte dal corpo padronale
La testata meridionale della barchessa ad ovest
Veduta esterna dell'ingresso con la cappella

GRANZE



La grande barchessa occidentale
Il complesso degli annessi rustici a settentrione
Il complesso degli annessi visti da nord